

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 07/03/2007:

ARGOMENTI:

- Decreto Amato: oggi l'approvazione del Senato
- Platini: "Polizia europea contro la violenza"
- Calcio e violenza: il caso di Inter-Valencia (2 art.)
- Scommesse: la sentenza della Corte di giustizia europea
- Borrelli vuole lasciare l'Ufficio Indagini
- Mondiali 2010: oggi a Roma la presentazione del Comitato
- Calcio giovanile: il Trofeo della memoria
- Il piano antidoping per il 2007
- Enrica Speroni vincitrice del 25° Premio Giornalistico Beppe Viola

Antiviolenza, il Senato approva la linea dura

MAURIZIO GALDI
ROMA

Questa mattina alle 11 il Senato approverà il decreto Amato, poi il testo andrà alla Camera. Confermata la linea dura contro la violenza. Una linea dura che anche alcune componenti della maggioranza, le più garantiste, hanno accettato in nome della «necessità» di dare un segnale forte. Ieri l'aula di Palazzo Madama ha votato tutti gli emendamenti, ma solo quelli che avevano avuto il parere favorevole delle Commissioni riunite (Affari costituzionali e Giustizia) sono stati approvati. Il testo quindi non cambia, anche se modifiche (sono stati definiti «aggiustamenti») hanno trovato accoglimento. Curioso come un emendamento del Governo sia stato ritirato dopo che le commissioni avevano dato parere negativo. Confermate le spese di adeguamento degli impianti a carico delle società.

LA NOVITÀ Ridotto il numero biglietti

che si possono acquistare. Un tempo erano 10 i biglietti che una singola persona poteva acquistare, ora diventano quattro per ridurre ulteriormente i rischi di trasferte organizzate.

PENE PIÙ SEVERE Sull'inasprimento delle pene c'è stata l'unica battaglia dialettica. Fondamentalmente accolte le proposte del senatore D'Onofrio (Udc) che ha ritirato i suoi emendamenti dopo che il Governo ha introdotto alcuni inasprimenti. In particolare sono «vietati, negli impianti sportivi, striscioni, cartelli, simboli, emblemi nonché rappresentazioni esteriori anche verbali, relativi ad organizzazioni di sostenitori i cui partecipi siano stati condannati per reati commessi in occasione di manifestazioni sportive». Il reato è punito con l'arresto da tre mesi ad un anno. E ulteriore inasprimento è rappresentato dall'aver portato la pena per «manifestazioni razziste» da uno a cinque anni e con la multa da 10.000 a 50.000 euro.

STEWART Sarà un decreto del ministero dell'Interno a stabilire i criteri di

«arruolamento» degli steward che dovranno avere anche il parere favorevole del prefetto. C'è il blocco alle persone che hanno precedenti penali.

OLTRAGGIO Non passa l'emendamento del senatore Alfredo Mantovano (An) che chiedeva di reintrodurre il reato di oltraggio per i pubblici ufficiali, ma solo se incaricati di ordine pubblico. Il senatore Sinisi (Ulivo), ha obiettato: «Non è corretto tutelare la mansione e non la funzione». Introdotta l'applicazione dell'articolo 583 del codice penale sulle lesioni «personali» ai danni di pubblici ufficiali che comporta una pena da tre a sette anni, in caso di manifestazione sportiva l'aggravante è l'aumento della metà della pena.

DIRITTI TV Intanto oggi ci sarà Antonio Matarrese alle commissioni congiunte del Senato, Istruzione e Lavori pubblici. Si tratta dei lavori preparatori al dibattito in aula sulla legge delega per i diritti televisivi. Oltre alla Lega ci sarà anche Fedele Confalonieri per Mediaset.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

07/03/2007

Platini: "Polizia europea contro la violenza"

ROMA — Il calcio non può essere "ostaggio" della violenza: per questo il neopresidente dell'Uefa, Michel Platini, ha proposto una specie di polizia europea che si occupi prevalentemente dei reati da stadio. «Con l'aiuto dei governi bisognerebbe poter instaurare una sorta di Europol per lottare efficacemente contro questo fenomeno. Sono davvero preoccupato per quello che sta succedendo in molti paesi europei. Il mondo del calcio da solo non può risolvere il problema, ma così non si può più andare avanti...», ha detto l'ex campione della Juventus che ha elogiato Pancalli per aver bloccato subito il campionato dopo la tragedia di Catania. Questa polizia "speciale", finanziata dai governi e non certo dall'Uefa, dovrebbe occuparsi anche di fondi neri, scommesse clandestine, ecc. Il 19 marzo a Ginevra, Platini avrà un incontro con i responsabili di tutte le polizie europee.

Intanto per stamattina è previsto al Senato italiano il voto finale al decreto Amato che poi passerà alla Camera (va convertito in legge entro il 9 aprile): respinto l'emendamento di An che voleva reintrodurre il reato di oltraggio a pubblico ufficiale. Protesta il Cocer dei carabinieri.

LA REPUBBLICA

7/03/2007

Burdisso: naso rotto

«Navarro, vigliacco»

dai nostri inviati
VALERIO CLARI
MIRKO GRAZIANO
VALENCIA (Spagna)

Quando parlavano di vendetta, in casa Valencia, erano sempre attenti a aggiungere al sostantivo l'aggettivo «sportiva». Invece, nel finale, si è trascorso: gli animi già caldi (dopo parecchi scontri uomo a uomo durante i 90') sono esplosi con una rissa finale che la Uefa analizzerà e punirà.

I FATTI Il triplice fischio accende qualcosa di sbagliato in Burdisso, che un attimo prima ha minacciato Joaquin: «Dopo ti spacco la faccia» pare abbia detto. L'ha ascoltato Marchena, che si è messo in mezzo. L'argentino come un indemoniato, a quel punto il bersaglio è Marchena. Lo tengono in tanti, alla fine lo placca Toldo. E proprio in quel momento arriva David Navarro: è partito dalla panchina, aggira il gruppo arriva davanti a Burdisso e lo colpisce con un pugno. Poi scappa verso gli spogliatoi, ma lo inseguono molti interisti: fra i più scatenati Maicon, che tenta un colpo di kung-fu, però la caccia a Navarro è interrotta dagli uomini della sicurezza. Altri tafferugli sul campo, pare che anche Figo si prenda una manata. Poi un po' di calma, e mentre Bur-

disso è ancora a terra il Valencia torna in campo per festeggiare col pubblico.

SPOGLIATOI Qualcosa succede anche negli spogliatoi. Figo e Zanetti continuano l'inseguimento di Navarro all'interno del Mestalla, infuriati. Toldo parte di corsa e cerca di arrivare al «vestuario» del Valencia, rischiando anche di finire fra i tifosi spagnoli: lo separano pochi metri e pochi agenti della sicurezza. È un caos. Si spargono voci: «Hanno dovuto portare via Materazzi dallo spogliatoio degli avversari». Voce smentita (forse c'è stato Cambiasso, che quando è scoppiato il caos è schizzato dalla tribuna e si è precipitato nella zona calda), mentre Mancini in parte conferma la missione solitaria di Toldo: «Aveva visto cosa è successo a Nicolas Burdisso, può darsi che sia andato a chiedere spiegazioni». Nessun dubbio, invece, sul fatto che Burdisso abbia avuto la peggio: venti minuti dopo la fine è su una barella, con una frattura della cartilagine nasale, in compagnia del delegato Uefa. Anche fuori dallo stadio è follia: sassaiola e due bombe carta contro il pullman dell'Inter, parcheggiato in attesa e ancora vuoto, viene rotto un finestrino. Nel bilancio va messa pure la lattina che colpisce un magazziniere nerazzurro.

LE REAZIONI Il tecnico interista è accolto in

sala stampa dai giornalisti spagnoli così: «Perché siete impazziti?». «È un giocatore del Valencia che è impazzito — risponde il Mancio —, ha colpito Burdisso rompendogli il naso. Io non ho visto, mi hanno riferito i ragazzi, come è iniziata non lo so. Navarro? Uno che dà un cazzotto così e scappa è un vigliacco». Stankovic rincara: «Navarro è un coniglio, non si colpisce da dietro». Zanetti spiega: «Ci abbiamo messo un po' a capire chi aveva colpito Burdisso. Con Navarro dopo non è successo niente perché si è chiuso negli spogliatoi». Triste Moratti: «L'unica cosa che so sulla rissa è che un giocatore ha il naso rotto. Il delegato Uefa è una persona per bene e farà il suo dovere, dall'Inter non partirà nessuna azione legale». L'amministratore delegato Paolillo chiarisce: «Finale deludente, non doveva accadere, il Valencia aveva già vinto. È partito un uomo dalla panchina, nessuno lo ha fermato. Non mi interessa cosa succederà al Valencia, non possiamo e non vogliamo fare ricorso, non cerchiamo vendette, siamo stati eliminati sul campo per non aver segnato».

AUTOCRITICA Emiliano Moretti onesto e lucido: «In un periodo in cui ci sono grossi problemi fra tifosi noi abbiamo perso un'occasione, siamo noi i primi teppisti. Navarro è un mio compagno di squadra, ma non posso nascondermi dietro un dito». Diversa la versione di Sanchez Flores: «Burdisso si è scagliato su Marchena, Navarro è intervenuto per calmare gli animi». Difficile credergli, certo è che nella notte Navarro ha cercato di telefonare all'argentino per chiedere scusa.

IL 22 MARZO

Disciplinare Uefa Stangata in vista con la prova tv

FABIO LICARI

Sono in parecchi a rischiare per la «corrida» ignobile di Valencia: Burdisso, Cordoba, Cruz, Maicon, di sicuro Navarro, forse Marchena, e non è detto che la lista si esaurisca qui. Il solito «supplementare» di un turno di coppa — la Disciplinare Uefa — riguarda ancora un'italiana. Anche se ieri non sono sfuggite le provocazioni degli spagnoli, in cerca di «gialli» a tutti i costi: soprattutto Canizares, andato a cercare la rissa contro un Ibrahimovic stranamente (e fortunatamente) impassibile.

PROVA TV DECISIVA Che cosa succederà adesso? L'Uefa aprirà un'inchiesta e riceverà oggi i rapporti dell'arbitro e del delegato (di solito via e-mail). Poi tutto sarà deciso il 22 marzo alla Disciplinare. Nella quale il ruolo decisivo appartiene alla prova tv. Le telecamere non perdono: si vedono le botte (calci compresi) tra Marchena e Burdisso, tutt'e due da sanzionare. Gli altri attorno cercano di calmare. Poi la follia di Navarro che, dalla panchina, entra in campo per dare un pugno a Burdisso e spaccargli il naso. Infine i tentativi di vendicarsi di Cruz, Cordoba e Maicon che entrano tutti in spaccata, per «spaccare», sullo spagnolo. Senza mai colpirlo, per fortu-

na, ma l'intenzione c'è.

PROVOCAZIONE La Disciplinare valuterà anche la provocazione. Accadde proprio in Inter-Valencia nella Champions 2004: Adriano ebbe una reazione dura verso Caneira. Rischia 4 giornate ma i giudici di Nyon gliene affibbiarono 2. Navarro compie il gesto più vigliacco e rischia 5 turni (assalto grave). I tre «vendicatori» interisti potrebbero temere un paio di turni (sarebbero 3, ma c'è la provocazione). Lo stesso Burdisso, oltre al naso rotto, rischia una squalifica (come Marchena). E poi chissà cosa è successo negli spogliatoi e se gli arbitri hanno visto altro.

LA GAZZETTA DELLO SPORT
07/103/2007

Scommesse, l'Europa apre agli stranieri

Per la Corte di giustizia le sanzioni penali italiane non sono compatibili con il diritto comunitario. Esultano gli operatori esteri, ma per i Monopoli non cambierà nulla

ROBERTO PELUCCHI
MILANO

Se sarà un vero terremoto o una semplice scossa di assestamento lo scopriremo con il tempo, di certo la sentenza della Corte di giustizia europea, che ieri ha giudicato incompatibili con il diritto comunitario le sanzioni penali italiane applicate alla raccolta delle scommesse da parte di intermediari che operano per conto di società straniere, è destinata a mettere in agitazione il settore. Cantano tutti vittoria: gli operatori stranieri, convinti che sia un passo importante verso la totale liberalizzazione, e i Monopoli, secondo i quali la Corte ha fornito «un importante riconoscimento» al lavoro dello Stato italiano nel combattere le attività criminali legate ai giochi.

IL CASO Tutto è legato ai procedimenti penali aperti nei confronti di tre operatori (Placanica, Palazzese e Sorricchio) collegati al bookmaker inglese Stanley. Attraverso questi intermediari, che lavoravano in uno degli oltre 300 Centri di trasmissione dati aperti nel nostro Paese, soprattutto nel centro-sud, la Stanley raccoglieva scommesse (non sottoposte alla tassazione italiana, che quest'anno va dal 3 al 6%, e proprio per questo con quote più ap-

petibili) in contrasto con le leggi in vigore. La Corte di giustizia europea, però, ha stabilito che «una normativa nazionale che vieta l'esercizio di attività di raccolta, di accettazione, di registrazione e di trasmissione di proposte di scommesse, in particolare sugli eventi sportivi, in assenza di concessione o di autorizzazione di polizia rilasciata dallo Stato membro interessato, costituisce una restrizione alla libertà di stabilimento nonché alla libera prestazione dei servizi». Comunque, toccherà sempre ai giudici italiani interpretare i singoli casi che via via si presenteranno.

LE REAZIONI La Stanley grida vittoria: «Da questo momento l'unico modo per giustificare una limitazione ai nostri operatori sarà quello di dimostrare che essi siano coinvolti in attività fraudolente o criminali». E anche per Bwin si tratta «di una pietra miliare sulla strada che porta a un mercato libero». Secondo i Monopoli italiani, invece, la Corte europea ha confermato la possibilità per gli Stati membri «di porre limitazioni alla libertà di stabilimento e alla libera prestazione di servizi nel settore del gioco per motivi di interesse pubblico connessi alla prevenzione di finalità criminali e per la tutela dei consumatori». Inoltre il caso in oggetto riguarderebbe fatti avvenuti in un regime giuridico superato con il decreto Bersani, che ha dato la possibilità a tutti i soggetti (compresa la Stanley) di mettersi in regola. Gli esperti di Agipro hanno provato a capire che cosa succederà ora. Secondo loro il recente piano di riordino del settore «ha anticipato, depotenziandola, la decisione dei giudici comunitari: quindi, mercato aperto a tutti gli operatori, italiani e esteri, on-line o con agenzie, a patto che siano in possesso di tutti i requisiti fissati dal ministero dell'Economia». Stanley probabilmente chiederà i danni, mentre andrà rivisto il sistema sanzionatorio per chi viola le norme sulle concessioni, visto che la strada penale ora non è più applicabile.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

7/03/2002

Borrelli vuole lasciare l'Ufficio Indagini

ROMA — La corsa per la presidenza della Figc potrebbe arricchirsi nei prossimi giorni di una importante pedina di scambio: la poltrona del capo della superprocura. Perché l'originale candidato a quel posto, Francesco Saverio Borrelli sembra sempre più intenzionato a mollare l'incarico, non appena il mandato commissariale di Luca Pancalli sarà scaduto. Una decisione, quella di Borrelli maturata già da tempo, e che si è rinforzata con la recente nomina a presidente del Conservatorio di Milano.

Durerà dunque appena un anno, l'esperienza dell'ex capo del pool Mani Pulite nel mondo del calcio. Un'avventura che, come dice sempre agli amici, lo ha molto interessato e divertito, ma che non è stata certo semplice.

L'«exit strategy», chiamiamola così, di Borrelli è già chiara: guiderà il suo ufficio fino a giugno, gestendo tutte le pratiche e portando avanti i vari fascicoli, poi passerà le consegne. A chi? È questa la domanda più interessante, a questo punto. Il candidato naturale dovrebbe essere l'attuale procuratore federale, Stefano Palazzi. Ma l'impressione è che su quel posto siano in molti ad averci messo gli occhi. (ma.me)

LA REPUBBLICA

7/03/2007

AL SALONE D'ONORE DEL CONI
Mondiale 2010: oggi a Roma
La presentazione del Comitato

Il Comitato Organizzatore dei Mondiali maschili 2010 verrà presentato oggi alle 12.30 nel prestigioso Salone d'Onore del Coni a Roma. A fare gli onori di casa il presidente Gianni Petrucci e Carlo Magri. Il Comitato è presieduto da Carlo Salvatori ed è composto da molte personalità fra cui Massimo Moratti e Gilberto Benetton.

* **RITORNA (m.l.)** La Sparkling Milano si è allenata ieri con Andrea Zorzi (prepara gli Europei over). Ha ripreso dopo 3 settimane il danese Lundtang.

* **ESONERO (l.min.)** Il nuovo tecnico della Tena Santeramo, al posto di Francois Salvagni, è Tommy Ferrari, già vice di Mencarelli nella Juniores.

* **ALLA DINAMO (a.a.)** Sarà il bulgaro Radostin Stoychev ad allenare la Dinamo Mosca, dopo che il tecnico Alekno è diventato c.t. della Russia.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

04/03/2007

Il pallone ad Auschwitz

Film e libro per ricordare

Il secondo Trofeo della Memoria intitolato al tecnico morto in un campo di sterminio

VALERIO PICCIONI

Il premio è lo stesso: un viaggio ad Auschwitz. Il Trofeo della memoria, la rassegna di calcio giovanile nata dopo gli allucinanti striscioni filonazisti di Roma-Livorno, raddoppia. In primavera scatterà la seconda edizione che sarà intitolata ad Arpad Weisz, l'allenatore che vinse lo scudetto negli anni '30 con Bologna e Inter e che finì la sua esistenza in un campo di concentramento.

IL TRIANGOLARE Intanto, ieri, il primo viaggio, quello dei ragazzi della Vigor Perconti, vincitori della prima edizione, è diventato un film che è stato proiettato all'Acqua Acetosa presenti anche i bambini della scuola calcio. Un calcio che secondo il commissario federale Luca Pancalli, può avere «la forza per uscire dalla crisi anche grazie a questo genere di iniziative». Iniziative che la Regione Lazio ha intenzione di moltiplicare visto che il presidente Piero Marrazzo ha annunciato anche un triangolare romano con «una nostra squadra, una formazione giovanile israeliana e una palestinese».

IL FILM Il documentario firmato da Luisella Ratiglie e coprodotto da RaiTrade e dalla Regione Lazio, è un percorso lungo settimane. La presentazione alle Fosse Ardeatine, le prime partite fra le 16 squadre, lo striscione della vergogna commentato con fatica di ragazzi: «È la massa che te ce porta anche se non lo pensi», dice uno degli intervistati. Poi piano piano le cose cambiano: anche gli allenatori ce la mettono tutta. Quindi la finale con abbracci e sorrisi, roba rara su quei campi dove spesso, anche a livello della più scarsa delle categorie, una partita può diventare una piccola guerra. E il viaggio. Con due ciceroni speciali, lo storico della Shoah Marcello Pezzetti e uno dei superstiti di Auschwitz, Piero Terracina. È straordinario l'infaticabile spiegare di quest'ultimo, quel parlare e alzare sempre lo sguardo alla ricerca degli occhi dei ragazzi. Da «la massa che te ce porta» si passa a uno striscione che i calciatori della Vigor Perconti scrivono: «Noi abbiamo visto, ora voi aprite gli occhi».

IL LIBRO Il Trofeo della memoria si ripeterà dunque anche nel 2007, come conferma l'as-

sessore Giulia Rodano che l'ha lanciato con il coordinamento tecnico dell'Agensport presieduta da Paola Concia e la collaborazione del comitato laziale della Federcalcio e della comunità ebraica di Roma. Si giocherà, certo. Speriamo si leggerà. Per esempio il capolavoro con cui Matteo Marani, giornalista del Guerin Sportivo, ha sottratto a un oblio durato 70 anni la fine di Arpad Weisz, passato in poco tempo dalle copertine e dagli scudetti al vortice della persecuzione razziale. «Credo — dice Matteo, che dopo la pubblicazione del libro ha ricevuto altri documenti e testimonianze e che è stato già contattato per portare la storia di Weisz pure a cinema — che davanti a una vicenda così debbano riflettere tutti gli attori di questo calcio: un uomo normalissimo, un uomo qualunque nel senso buono del termine, che finisce nella morsa dello sterminio». Come dire: non giriamo la testa, non pensiamo mai «questo non ci riguarda» di fronte alle tragedie che incontriamo. Perché l'avversario da battere, l'ha appena ricordato nel filmato Terracina, si chiama indifferenza.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

07/03/2007

PER IL 2007

Piano antidoping da oltre 1 milione

Si chiama «Al 100% contro il doping»: è il nuovo piano antidoping dell'Uci, che sarà presentato venerdì a Parigi e partirà con il ProTour. Prevede più controlli a sorpresa: circa 1000 all'anno. Costerà oltre 1 milione di euro. Le 20 squadre parteciperanno con una quota a testa di 30 mila euro.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

7/03/2007

PREMIO GIORNALISTICO

**Enrica Speroni, vittoria
della solidarietà rosa**

ARCO (Tn) — Oltre al Trofeo calcistico, è stato assegnato ad Arco anche il 25° Premio Giornalistico Beppe Viola, andato ad Enrica Speroni della «Gazzetta dello Sport» per la carta stampata e a Marco Civoli della Rai per la televisione. Enrica Speroni è stata premiata anche perché «In un giornalismo sempre più condizionato dalla specializzazione, rappresenta un raro esempio di completezza». Tra le motivazioni, anche il suo ruolo di cronista e coordinatrice nell'iniziativa Operazione India, voluta dall'ex direttore della Gazzetta Antonio Di Rosa, grazie a cui sono stati raccolti 1 milione e 381.000 euro per lo stato Tamil-Nadu.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

7/03/2002